

La Chiesa Cristiana vetero-cattolica... in sintesi

Il nome di Chiesa “vetero-cattolica” non esprime conservatorismo, bensì l'intento di un **ritorno alle originarie fonti cristiane**. Pur raccogliendo diversi movimenti precedenti, nasce formalmente nel 1870, quando molti studiosi (fra i più importanti dell'epoca, specie di Sacra Scrittura e di Storia del Cristianesimo e della Chiesa!) **rifiutano di sottomettersi ai nuovi dogmi** promulgati dal Concilio Vaticano I: infallibilità del papa e suo potere di governo (giurisdizione universale) sulla Chiesa intera. Quegli studiosi furono scomunicati, e dovettero organizzare delle comunità alternative. Fin dall'inizio, questa Chiesa ha avuto consapevolezza di una triplice vocazione:

1. arginare **derive autoritarie nella Chiesa**;
2. presentare una Chiesa da un lato **fedele alle origini** e dall'altro capace di applicare il **Vangelo oggi**;
3. impegnarsi nell'**ecumenismo**.

Ecco le fondamentali dottrine e la prassi:

- La **Scrittura** (AT secondo il canone cattolico e NT) è la **norma suprema**, ma si riconosce il valore della **Tradizione 'apostolica'**, quella cioè che ha portato alla formazione del canone del NT, necessaria per una corretta comprensione della Parola di Dio che ci viene comunicata attraverso la Scrittura.
- Si accettano le definizioni dogmatiche dei **primi 7 concili**, gli unici realmente ecumenici (in particolare, Trinità e Incarnazione). Le decisioni successive, anche se prese da un concilio, vanno verificate alla luce della Scrittura e di queste definizioni.
- Siamo **giustificati per fede**, fede che deve necessariamente esprimersi nelle **opere dell'amore**.
- Si conservano la grande **tradizione spirituale e liturgica del cattolicesimo**, compreso il settenario sacramentale (dando la priorità a Battesimo ed Eucaristia quali sacramenti storici); si crede nella presenza reale di Gesù nell'Eucaristia, ma non nella transustanziazione. La confessione privata è facoltativa. Ad essa si aggiunge la riconciliazione pubblica durante la celebrazione eucaristica.
- Il culto si celebra fin dagli inizi nella **lingua del popolo**, dando molta importanza alla predicazione e respingendo forme di pietà eccessive o superstiziose (abusi nel culto dei santi, nel culto mariano, reliquie, ecc.). Particolare risalto, per le sue conseguenze ecclesiali, si dà alla
- necessità di **amministrare a tutti** la comunione sia con il pane sia con il vino.
- Si onora Maria come Madre di Dio, ma **non si condividono le successive speculazioni** sulla sua immacolata concezione, assunzione in cielo o mediazione universale.
- Nella **comunione dei santi** si può pregare gli uni per gli altri anche al di là del limite della morte; ma 'santi' sono tutti i credenti, e **non esiste dottrina del purgatorio e delle indulgenze**.
- Il Vescovo di Roma (il Papa) è soltanto un *primus inter pares*, ma per motivi storici, non per volontà divina; **non è infallibile e non detiene governo** (giurisdizione) sulla Chiesa universale.
- La Chiesa ha struttura **sinodale**, con piena autorità dei **laici**, e vescovi che garantiscono la successione apostolica, eletti dalle singole assemblee nazionali.
- La Parola di Dio si pone nella tensione di un Nuovo Testamento che non sostituisce, ma reinterpreta un Testamento che non è superato, né annullato, ma che continuando a costituirne le imprescindibili radici, è semplicemente “ri-letto”. Questo metodo che situa la Parola nell'oggi, consente di rileggere continuamente le Scritture per **preservarne l'essenza**, perché *non l'uomo è stato fatto per la legge, ma la legge per l'uomo!* È solo in questa ottica che si praticano:

- **l'ordinazione femminile** (diaconato, episcopato, presbiterato);
 - il **matrimonio** delle persone **ordinate**;
 - il dovere e il diritto delle coppie di esercitare una **genitorialità aperta alla vita e responsabile**, scegliendo in base alle necessità e alla coscienza della famiglia, gli eventuali metodi contraccettivi;
 - le **nuove nozze** dei divorziati (come in tutta la Chiesa, fino al III secolo);
 - l'accoglienza integrale delle persone **omosessuali, senza alcuna discriminazione** sia nella vita ecclesiale sia nell'accesso agli ordini sacri.
- È una **chiesa povera**, e in Italia tutti i presbiteri si mantengono attraverso un'attività lavorativa, che pur sottraendo forze ed energie per la pastorale, al tempo stesso contribuisce ad **abbattere la barriera tra laicato e clero** in virtù del **sacerdozio universale** di tutti i credenti.